

Controllo integrato delle infestanti di MELONE

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	Note
Pre-trapianto	Graminacee e dicotiledoni	Glifosate (1)	(1) Limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree
		Acido pelargonico	
Post-emergenza (2)	Graminacee	Quizalofop-p-etile	
		Propaquizafop	
	Graminacee e dicotiledoni	Acido pelargonico (3)	(3) Applicazione nell'interfilia. Si consiglia l'utilizzo di schermatura

(1) Limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree  
 Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto  
 Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 l/ha x numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture  
 Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile ed impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative

(2) Interventi chimici ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici

AVVERSA' CRITTOGAME	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora ( <i>Pseudoperonospora cubensis</i> )	<p><b>Interventi agronomici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti infette</li> <li>- favorire l'areggiamento delle piante coltivate in ambienti confinati</li> <li>- limitare le irrigazioni, soprattutto alla parte aerea delle piante</li> </ul> <p><b>Interventi chimici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in pieno campo i trattamenti vanno effettuati ogni 6-10 giorni solo in caso di condizioni climatiche favorevoli al patogeno (periodi molto umidi con temperature comprese tra 10 e 30°C)</li> <li>- in serra di norma non sono necessari interventi chimici</li> </ul>	<p>Prodotti rameici</p> <p><i>Pythium oligandrum</i></p> <p>Fosetil-AI</p> <p>Propanocarb</p> <p>Climoxani</p> <p>(Metiram +</p> <p>Ametocitradina)</p> <p>Ametocitradina +</p> <p>Dimetomorf)</p> <p>Dimetomorf</p> <p>Mandipropamide</p> <p>(Dimetomorf +</p> <p>Pyraclostrobin)</p> <p>Azoxystrobin</p> <p>Zoxamide</p> <p>Cyazotamide</p> <p>Metabixi-M</p> <p>(Fluopicolide + Propanocarb)</p> <p>Zolfo</p> <p><i>Ampelomyces quisqualis</i></p> <p><i>Bacillus pumilus</i></p> <p><i>Bacillus aryabazofaciens</i></p> <p>(COS - OGA)</p> <p>Cerevisane</p> <p>Eugenolo + Geraniolo + Timolo</p> <p>Bicarbonato di potassio</p> <p>Olio essenziale di arancio dolce</p> <p>Bupirimate</p> <p>Tebuconazolo</p> <p>Difencnazolo</p> <p>Tetraconazolo</p> <p>Penconazolo</p> <p>Fluxapyroxad</p> <p>Trifloxystrobin</p> <p>Azoxystrobin</p> <p>Mepivindinocap</p> <p>Cyflufenamid</p> <p>Metrafenone</p> <p><i>Bacillus subtilis</i></p> <p>Azoxystrobin</p> <p>(Difencnazolo + Ciflufenamid)</p> <p>(Difencnazolo +</p> <p>Fluxapyroxad)</p> <p>Fluxapyroxad</p>	<p>(*)</p> <p>(*)</p> <p>2</p> <p>2</p> <p>(*)</p> <p>2*</p> <p>4</p> <p>2*</p> <p>3</p> <p>3</p> <p>2</p> <p>1</p> <p>(*)</p> <p>3</p> <p>2*</p> <p>2</p> <p>1*</p> <p>2*</p>	<p>(*) Si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno</p> <p>(*) Efficace anche contro <i>Pythium</i></p> <p>(2) Da utilizzare in miscela con altre s.a.</p> <p>(*) Utilizzabile fino al 28/11/2024</p> <p>(*) Ammesso solo in pieno campo</p> <p>(*) Tra Azoxystrobin e Trifloxistrobina</p> <p>(*) Solo in coltura protetta</p> <p>(*) (Chito - Ollisaccaridi + Oligogalatturonidi) - Solo coltura protetta</p> <p>(*) Solo in miscela con Fluxapyroxad o Ciflufenamid</p> <p>(*) Tra Fluopyram e Fluxapyroxad</p> <p>(*) Tra Azoxystrobin e Trifloxistrobina</p> <p>(*) Al massimo 2 interventi tra Fluopyram e Fluxapyroxad</p>	
		<p><b>Interventi chimici e microbiologici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i trattamenti devono essere effettuati alla comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad intervalli variabili da 7 a 14 giorni in relazione alla persistenza della sostanza attiva e all'andamento stagionale</li> <li>- è ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione</li> <li>- impiegare varietà resistenti, specie per cicli tardivi</li> </ul>	<p><b>Interventi agronomici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- impiego di seme sano o accuratamente conciato con derivati benzimidazolici</li> <li>- alcune varietà sono resistenti o tolleranti a questa malattia</li> </ul> <p><b>Interventi chimici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- intervenire tempestivamente in caso di infezioni in atto per limitare i danni e la diffusione del patogeno</li> </ul>		
Mal bianco ( <i>Goleovomyces cichoracearum</i> <i>Podosphaera xanthii</i> )					
Cancro gommoso ( <i>Dikymella bryoniae</i> )					

Difesa integrata MELONE

<p><b>Tracheofusariosi</b> (<i>Fusarium oxysporum</i> f. sp. <i>melonis</i>)</p>	<p><b>Interventi agronomici</b> - ricorso a varietà resistenti - innesto su specie erbacee resistenti - trapianto delle piantine allevate in vasetto di torba per evitare che si producano lesioni sull'apparato radicale</p> <p><b>Interventi microbiologici</b> disinfezione del seme</p>	<p><i>Trichoderma</i> spp. (<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>) (<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma atroviride</i>)</p>	<p>5 5</p>	
<p><b>Sclerotinia</b> (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)</p>	<p><b>Interventi agronomici</b> in serra aneggiare di frequente, limitare le irrigazioni, eliminare immediatamente le piante ammalate, evitare lesioni alle piante</p> <p><b>Interventi microbiologici</b> interventi preventivi con accertata presenza della malattia negli anni precedenti</p>	<p><i>Pythium oligandrum</i> (<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>) (<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma atroviride</i>) <i>Coniothyrium minitans</i></p>	<p>5 5</p>	<p>In coltura protetta - Interventi da effettuarsi prima della semina</p>
<p><b>Patogni tellurici</b> <b>Sclerotinia</b> (<i>Sclerotinia</i> spp.) <b>Rizotonia</b> (<i>Rhizoctonia solani</i>) <b>Morìa delle piantine</b> (<i>Pythium</i> spp.)</p>	<p><b>Interventi chimici</b> - solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti - ammessi solo in coltura protetta</p>	<p><b>Coltura protetta</b> <b>Metam Na</b> <b>Metam K</b> <b>Dazomet</b></p>	<p>1* 1*</p>	<p>(*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni (*) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno (*) Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni (*) Da impiegare a dosi ridotte (40-50 g/mq)</p>
<p><b>BATTERIOSI</b> (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>lachrymans</i>, <i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>carotovora</i>)</p>	<p><b>Interventi agronomici</b> - impiego di seme controllato - ampie rotazioni culturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata - è sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici</p> <p><b>Interventi chimici</b> da effettuare dopo le operazioni culturali che possono causare fonte</p>		<p>(*)</p>	<p>(*) Si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno</p>
<p><b>VIROSI</b> (CMV, ZYMV, WMV-2)</p>	<p>Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zucchini ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) valgono le stesse considerazioni generali di prevenzione degli afidi Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in sementali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi</p>			
<p><b>FITOFAGI</b> <b>Afidi</b> (<i>Aphis gossypii</i>)</p>	<p><b>Indicazioni d'intervento</b> trattamenti tempestivi alla presenza dei primi alati o delle colonie iniziali prima della comparsa di accartocciamenti fogliari, per poi affidare il contenimento degli attacchi alle popolazioni naturali di Coccinellidi (di norma presenti dai primi di luglio)</p>	<p><i>Chrysoperla carnea</i> <i>Aphidoletes aphidimyza</i> <i>Aphidius colemani</i> Azadiractina Piretrine pure Mallossfrina Sali potassici di acidi grassi Acetaminofid Sulfosafior Tau-fluvinalate Flonicamid Spirotetramat</p>	<p>1 (*) 1* 2*2</p>	<p>(*) Ammesso in coltura protetta (*) Non ammesso in coltura protetta (*) Non consecutivi</p>

Regione Emilia-Romagna 2024

(1) Numero massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogruppo, indipendentemente dall'avversità  
(2) Numero massimo di interventi anno per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

	Lanci di ausiliari	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità, esclusi i prodotti biologici
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	<p>alla prima comparsa del fitofago in pieno campo sono possibili lanci localizzati (su focolai isolati) con un rapporto preda-predatore di 4-5:1</p> <p>In caso di attacco generalizzato o in serra impiegare almeno 8 predatori/mq</p> <p>Trattamenti tempestivi</p> <p>Interventi chimici</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate</li> <li>- in concomitanza o in prossimità di trattamenti aficidi</li> </ul>	<p><i>Phytoseiulus persimilis</i></p> <p><i>Amblyseius andersoni</i></p> <p><i>Beauveria bassiana</i></p> <p>Sali potassici di acidi grassi</p> <p>Maltodestrina</p> <p>Temperoid blend QRD 460</p> <p>Abamectina (*)</p> <p>Clofentazine (*)</p> <p>Exiliazox (*)</p> <p>Tebufenpyrad (*)</p> <p>Spiromesifen (*)</p> <p>Fenazaquin (*)</p> <p>Prodotti da impiegare localizzati alla semina o al trapianto</p> <p>I trattamenti geodisinfestanti a base di piretroidi non sono da considerarsi nel limite numerico dei trattamenti fogliari con le stesse s.a.</p> <p>(*) Non ammesso in coltura protetta</p> <p>(*) Ammesso solo in coltura protetta</p> <p>(*) Utilizzabile in pieno campo fino al 31/08/2024. Al massimo 3 interventi tra Abamectina ed Emamectina</p> <p>(*) Utilizzabile fino al 11/11/2024</p> <p>(*) Solo in coltura protetta</p> <p>(*) Solo in coltura protetta</p> <p>(*) Ammesso in coltura protetta</p> <p>L'uso della calciclanamide presenta un'azione repellente nei confronti delle larve.</p>
<b>Elateridi</b> ( <i>Agriotes</i> spp.)	<p><b>Soglia</b></p> <p>accertata presenza mediante specifici monitoraggi secondo le modalità indicate in Tabella 23 (Norme Generali)</p>	<p>Teflutrin</p> <p>Cipermetrina</p> <p>Lambdaialotrina</p> <p>1*</p>
<b>Nottue fogliari</b> ( <i>Helicoverpa armigera</i> )	<p><b>Soglia</b></p> <p>due piante con presenza di uova o larve su 30 piante controllate per appezzamento</p> <p>Si consiglia di controllare il volo con trappole a feromoni</p>	<p>Virus NPV nottuis gialla</p> <p>Azadiractina</p> <p>Spinosad</p> <p>Spinetoram</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>2</p> <p>2</p> <p>2</p> <p>3*</p> <p>(*) Tra Abamectina ed Emamectina</p>
<b>FITOFAGI OCCASIONALI</b> Mosca grigia dei semi ( <i>Deltia platura</i> )	<p>Interventi chimici</p> <p>applicazioni localizzate lungo la fila di trapianto</p>	<p>Teflutrin</p>
<b>Nematodi galligeni</b> ( <i>Meloidogyne</i> spp.)	<p>Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi</p> <p><b>Interventi agronomici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- effettuare rotazioni con specie poco sensibili</li> <li>- eliminare e distruggere i residui della coltura precedente</li> <li>- evitare risiagni idrici</li> <li>- utilizzo di ammendanti</li> <li>- utilizzo di paneli di semi di brassica alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva</li> </ul> <p><b>Interventi fisici</b></p> <p>solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni</p> <p>Interventi chimici</p> <p>solo in presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni</p>	<p>Pleno campo</p> <p><i>Paecilomyces lilacinus</i> (*)</p> <p>Geraniolo+limolo</p> <p>Azadiractina</p> <p>Estratto d'aglio</p> <p>Fluopyram</p> <p>1*</p> <p>Coltura protetta</p> <p><i>Paecilomyces lilacinus</i> (*)</p> <p>Geraniolo+limolo</p> <p>Azadiractina</p> <p>Estratto d'aglio</p> <p>Abamectina (*)</p> <p>Fluopyram</p> <p>2*</p> <p>(*) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha</p> <p>(*) Al massimo 2 interventi tra Fluopyram, Fluxapyroxad</p> <p>(*) Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha</p> <p>(*) Impiego con il sistema di irrigazione a goccia o in manichetta in alternativa agli altri nematocidi</p> <p>(*) Al massimo 2 interventi tra Fluopyram, Fluxapyroxad</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2024  
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > MELONE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 3</b> ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<b>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturali e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, capezzagne, ecc.).</b> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 4</b> ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<b>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato.</b> La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 5</b> ".	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 6</b> ".	
<i>Avvicendamento colturale</i>	<p><b>Generalmente è ammesso il ritorno del melone sullo stesso terreno, dopo che siano intercorsi almeno 2 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alle famiglie delle cucurbitacee. La regola generale può essere derogata nei seguenti casi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>in coltura protetta se si utilizzano piante innestate è possibile ripetere la coltura per 3 cicli successivi. Dopo i 3 cicli, è necessario un intervallo di 2 anni di specie non appartenenti alla famiglia delle cucurbitacee;</b></li> <li>• <b>in pieno campo se si utilizzano piante innestate è invece possibile ripetere la coltura per 3 dei 5 anni di rotazione. Dopo i 3 anni di coltivazione di melone innestato, è necessario un intervallo di 2 anni di specie non appartenenti alla famiglia delle cucurbitacee;</b></li> <li>• <b>in pieno campo se si utilizzano varietà resistenti al fusarium è possibile un ristoppio al quale deve seguire un intervallo di almeno due anni con specie non appartenenti alla famiglia delle cucurbitacee.</b></li> </ul> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 7</b>".</p>	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Il sesto d'impianto varia a seconda che la coltura sia effettuata in serra o pieno campo e a seconda del sistema d'allevamento che può essere a terra o in verticale. In <b>Allegato Sesti d'impianto</b> sono	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2024  
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > MELONE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
	<p>indicate le distanze e le densità raccomandate.            Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 8</b>".</p>	
<p><b>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</b></p>	<p><b>Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10%;</b> Vedi "Norme Generali - <b>Capitolo 9</b>".</p>	
<p><b>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</b></p>	<p><b>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</b>            Per la copertura, si consigliano film plastici termici di PVC ed EVA, ad alta trasparenza, con spessore variabile rispetto al tipo di struttura di protezione impiegata:            - strutture protette (serre e tunnel): spessore di mm. 0.15 – 0.20;            - strutture semiforzate (tunnellino): spessore di mm. 0,05 – 0,06.  <b>Non sono ammesse strutture non dotate di aperture laterali e/o al colmo che favoriscono l'arieggiamento.</b>            Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 10</b>".</p>	
<p><b>Fertilizzazione</b></p>	<p><b>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>analisi di laboratorio</b></li> <li>• <b>consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito <a href="https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/">https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/</a>".</b></li> </ul> <p><b>L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico</b> (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure <b>ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard</b> (vedi <b>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Melone</b>). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard <b>l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</b></p> <p><b>L'apporto di azoto se superiore a 100 kg/ettaro deve essere frazionato almeno in due interventi a partire dal trapianto.</b> (consigliati interventi fertirrigui).            Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 11</b>".</p>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2024  
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > MELONE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<b>Irrigazione</b>	<p><b>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia. Inoltre, deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Melone.</b></p> <p>È consigliata l'adozione di uno dei seguenti tre metodi avanzati illustrati nelle norme generali: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 12'</b></p>	
<b>Difesa/Controllo delle infestanti</b>	<p><b>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</b></p> <p>In coltura protetta <b>il diserbo chimico non è ammesso</b>. In coltura in pieno campo <b>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, indicati nella tabella Controllo integrato delle infestanti con le limitazioni d'uso previste.</b></p> <p><u>Difesa:</u> <b>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, indicati nella tabella Difesa integrata con le limitazioni d'uso previste.</b></p> <p><b>I volumi massimi in piena vegetazione per interventi fitosanitari con fungicidi, insetticidi e acaricidi non devono superare complessivamente i 1.000 l/ha.</b></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti'</b>".</p>	
<b>Raccolta</b>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 14'</b>".</p>	

**Melone - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna**

<b>VARIETA</b>		
<b>Melone in coltura semiforzata</b>	<b>Melone in coltura protetta (***)</b>	<b>Melone in pieno campo</b>
Bacir Bliz Caldeo Django Dolcir Dolor F1 (Clause) Eccelso Gaudio Graffio (Clause) Honey moon Iperione Macigno (***) Meridio Massimo Miridio Rotary Saphir HM.Clause Italia Settimio Sogno SV7881 SV5448 Impero (ex SV5416) Seminis Tuareg	Bacir Donar Django Graffio (Clause) Harper hybrid (***) Iperione Macigno Melixis Plaizir F1 (Clause) Safir Sogno (**) SV7881 SV5448 SV9790 Talento Valerio Wrangler	Incanto Dolor F1 (Clause) Desir Furbetto Glaucò Granato F1 (Clause) Mielis Naxis Plaizir F1 (Clause) SV9424 SV 6556 Solgem

(\*) Da utilizzare preferibilmente per colture di secondo raccolto  
 (\*\*\*) Da utilizzare preferibilmente in campo cicli tardivi  
 (\*\*\*\*) Consigliato innestato



**Melone – Allegato Sesti d’impianto - Regione Emilia-Romagna**

Sesti d’impianto e densità d’investimento per la coltura del melone

Ambienti di coltura	Fertilità del terreno	Distanza		N. Pianta/mq
		tra le file (m)	sulla fila (m)	
Serra (a terra) 2P/B	elevata	2-2,5	1,5	0,5-0,7
	media	1,5	1	
Serra (verticale) 1P/B	elevata	1,5	0,8-1	0,7-0,8
	media	1	0,8-1	
Semiforzato 2P/B	elevata	2,5	1,4	0,6
	media	2	1,2	
Pieno campo 2P/B	elevata	2,5	1,2	0,7
	media	2,5	1,5	

Legenda: 2P/B=2 Pianta/buca; 1P/B=1Pianta/buca

MELONE – CONCIMAZIONE AZOTO

<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha:</p> <p><b>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: <b>40 kg/ha:</b></p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di apporto di ammendanti alla precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di successione a leguminosa annuale.</p>		<p><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino);</p> <p><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> per la coltura semiforzata in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio).</p>

MELONE - CONCIMAZIONE FOSFORO

<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha:</p> <p><b>DOSE STANDARD</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha.</p>	<p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 140 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

MELONE - CONCIMAZIONE POTASSIO

<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di K<sub>2</sub>O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K<sub>2</sub>O standard in situazione normale per una produzione di: 32 - 48 t/ha:</p> <p><b>DOSE STANDARD</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di K<sub>2</sub>O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha.</p>	<p>250 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 300 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha. Le norme generali prevedono che non si possa superare l'apporto di 300 kg/ha per anno pertanto questa opzione può essere adottata solo in caso di terreni con dotazione normale ed elevata.</p>

**Melone - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna**

Fattore di correzione (LR) per acque e suoli salini per la coltivazione del melone

	E c w					
	1	2	3	4	5	6
2	0,89	0,75	0,57	0,33	-	-
4	0,95	0,89	0,82	0,75	0,67	0,57
5	0,96	0,91	0,86	0,81	0,75	0,68
6	0,97	0,93	0,89	0,85	0,80	0,75
7	0,97	0,94	0,91	0,87	0,83	0,79
E	0,97	0,95	0,92	0,89	0,86	0,82
9	0,98	0,95	0,93	0,90	0,88	0,85
c	0,98	0,96	0,94	0,91	0,89	0,86

Riduzione di resa in funzione della salinità delle acque (E<sub>cw</sub>) e del suolo (E<sub>ce</sub>)

	E c w		
	0%	10%	25%
E <sub>cw</sub>	1,5	2,3	3,8
E <sub>ce</sub>	2,3	3,5	5,7
			9,1

**Determinazione del Volume di Irrigazione corretto(V. I. salino) (mm)**

V.I. salino = V.I. tab./LR

Melone in coltura protetta - Restituzione idrica e turni irrigui

Fas e	Periodo	Restituzione idrica litri/metro di manichetta	Numero di interventi irrigui
1	Marzo (pre-trapianto)	7,5 - 22,5	Unico
2	Marzo (sino ad attecchimento)	7,5 - 22,5	2 - 3 volte
3	Aprile (post-attecchimento)	11,0	1 per settimana
4	Maggio (pre-allegazione)	7,5	2 per settimana
5	Maggio (post-allegazione)	9	2 per settimana
6	Giugno (prime raccolte)	18	2 per settimana
7	Luglio (durante la raccolta)	20	2 per settimana

Esempio: Tunnel m. 70 x4 pacciamature =m 280 di manichetta

fase 5 (9 l/m),280x9=2520 l. di acqua-2 volte alla settimana (più

l'eventuale volume di riempimento delle linee).

L'applicazione dello schema è valida per colture trapiantate nella seconda metà di marzo e su terreni tendenzialmente sciolti.

Le irrigazioni possono essere eseguite indistintamente a goccia o a manichetta

(con un interesse di circa 1,5 m) misurando i volumi per mezzo di contatore volumetrico.

**Melone - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna**

Melone in coltura semiforzata - Volume massimo di irrigazione (mm)

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	70
0	44	44	44	45	45	46	46	46	47	47	47	48	48	48
5	42	43	43	44	45	45	46	47	47	48	49	49	50	50
<b>S</b>	10	40	41	41	42	43	44	45	45	46	47	47	48	48
<b>A</b>	15	38	39	40	40	41	42	42	43	44	45	45	46	46
<b>B</b>	20	36	37	38	38	39	40	40	41	42	42	43	44	44
<b>B</b>	25	35	35	36	36	37	38	38	39	40	40	41	42	42
<b>I</b>	30	33	33	34	35	35	36	37	38	38	39	40	40	40
<b>A</b>	35	31	31	32	33	34	35	35	36	37	37	38	38	38
	40	29	30	30	31	32	33	33	34	35	35	35	35	35
<b>%</b>	45	27	28	28	29	30	30	31	32	32	33	33	33	33
	50	25	26	26	27	28	28	29	30	30	30	30	30	30
	55	23	24	25	25	26	27	28	28	29	29	29	29	29
	60	21	22	23	24	25	25	25	25	25	25	25	25	25
	65	19	20	21	21	22	23	23	23	23	23	23	23	23
	70	18	18	19	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20

Questa tabella non è idonea alla determinazione di volumi irrigui per la microirrigazione

